

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nel corso della consultazione tra le delegazioni Dc-Pci

## Ecco cosa ha detto Natta a De Mita sul Quirinale

Perché preferiamo Sandro Pertini - Nella rosa dc consenso a Zaccagnini - Indicazioni per candidati comunisti - Tra le personalità oltre ad Elia ci sono Baffi, Bobbio, Lazzati - La candidatura del presidente del Senato

ROMA — Tutti i giornali hanno dato ieri ampio spazio e rilievo agli incontri tra le delegazioni della Dc e del Pci che hanno avuto per oggetto la elezione del presidente della Repubblica. Tra la Dc e il Pci c'era già un punto comune di importante significato politico: bisognava operare affinché il capo dello Stato sia espresso dalle forze che hanno dato vita alla Repubblica e alla Costituzione. I lettori sanno che Natta — in occasione della riunione dei gruppi parlamentari del Pci — aveva rilevato questo punto comune e, al tempo stesso, il suo dissenso sulla cosiddetta «alternanza» tra un laico ed un cattolico (regola smentita dalla storia stessa della Repubblica) nonché sulla preclusione, non prevista dalla Costituzione, ad un eventuale rinnovo del mandato al presidente uscente.

Quindi il Pci ritiene — è stato detto — che non bisogna esaminare solo le candidature proposte dalla Dc, ma anche altre di area cattolica e laica e, fra queste, anche di personalità del nostro partito che per il contributo dato alla Resistenza, alla costruzione della Repubblica ed allo sviluppo della democrazia italiana, o per funzioni che hanno ricoperto e ricoprono nel campo istituzionale, possono corrispondere pienamente alle alte funzioni di presidente della Repubblica. Ma — è stato aggiunto —

il Pci ritiene soprattutto che si debba considerare con particolare attenzione la rielezione di Sandro Pertini. La sua recente dichiarazione — è stato rilevato — è del tutto corretta. Tuttavia la candidatura di Pertini è considerata dal Pci valida e seria, non solo per un riconoscimento personale del suo operato o per rispetto ad un indubbio consenso popolare; ma perché nella situazione attuale e dopo le vicende degli ultimi anni — anche in relazione ad una forte contrapposizione tra maggioranza ed opposizione — Pertini è la persona su cui potrebbe essere più agevole la convergenza delle forze costituzionali e la realizzazione dell'unità democratica e nazionale.

E da tenere conto che nel momento in cui i rappresentanti del Pci esprimevano queste convinzioni, non era stato reso noto il comunicato del Pci preclusivo per una rielezione di Pertini, con le stesse motivazioni — non rieleggibilità — della Dc.

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima)

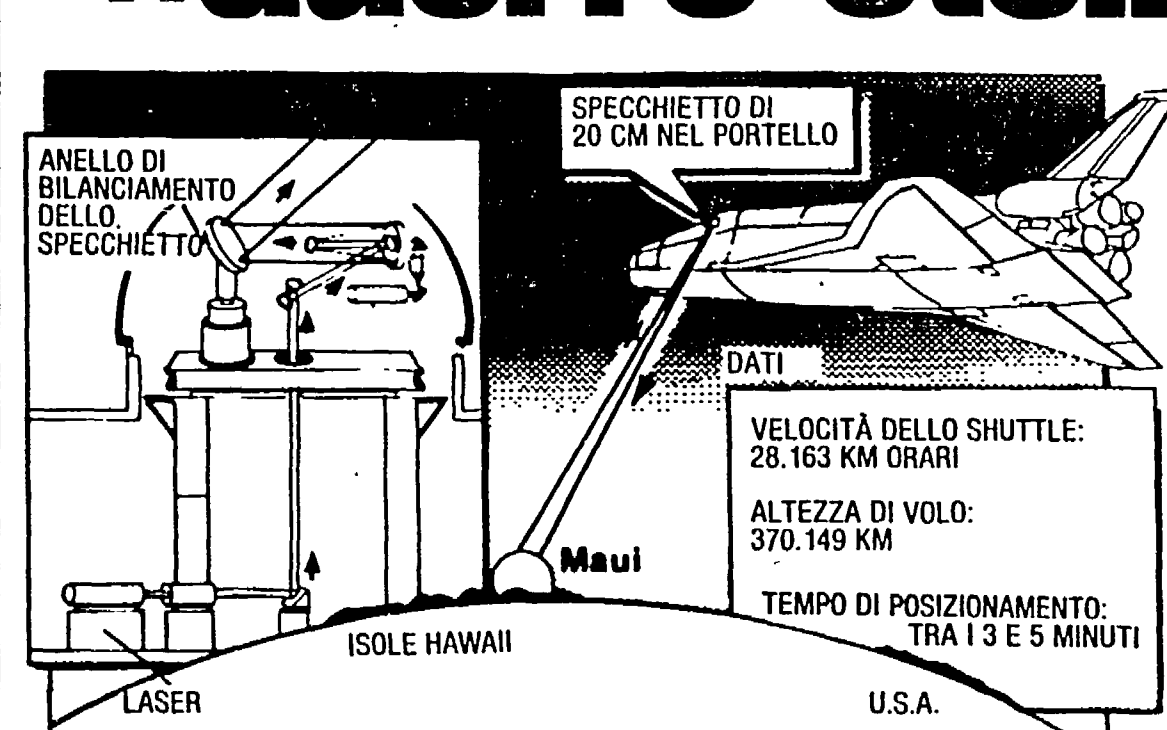
Concluse ieri le consultazioni

## Ma Spadolini dice: il problema ora è nella Dc

Da Psi, Psdi e Pri si a Cossiga dall'inizio - Domani l'assemblea degli elettori dc

ROMA — Alla fine delle consultazioni, dopo l'ultimo incontro con la delegazione repubblicana, De Mita ha cautamente sintetizzato i risultati del giro di incontri: «C'è stata una sostanziale convergenza, adesso c'è bisogno di definire gli ultimi passaggi». Le indiscrezioni concordano: il nome di Cossiga è ormai, a questo punto, quello su cui la segreteria democristiana è convinta di poter raggiungere l'intesa più larga. Non solo, ma già una parte degli eventuali elettori — socialisti, socialdemocratici, repubblicani — fa sapere che in caso d'intesa potrebbe far convergere i propri voti sul presidente del Senato sin dal primo scrutinio, anche se solo l'apporto determinante dei comunisti consentirebbe di raggiungere il

## «Guerre stellari»



L'ex ministro della Difesa McNamara attacca il progetto di Reagan. I democristiani olandesi si pronunciano in Parlamento per non partecipare alla ricerca.

## Raggio laser nello spazio sperimentato dagli Usa

NEW YORK — È riuscito al secondo tentativo l'esperimento con il raggio laser tentato dagli Stati Uniti nel quadro del programma delle «guerre stellari». Il raggio sparato da una base a Maui nelle isole Hawaii ha colpito ieri mattina alle 7,46 (13,46 ora italiana), uno specchio di ventiquattro centimetri sul fianco della navetta spaziale Discovery in orbita a 354 chilometri di altezza, ed è stato riflesso a terra. Gli astronauti e gli scienziati che partecipano alla missione sullo Shuttle hanno potuto osservare l'arrivo del raggio laser dall'interno della navetta ed hanno anche realizzato una registrazione televisiva dell'e-

sperimento. Al di là dell'interesse tecnico-scientifico tuttavia l'impresa di ieri introduce motivi di seria inquietudine. Con questo test — sia pur modesto dal punto di vista strategico — il programma delle «guerre stellari» compie infatti un salto di qualità passando dalla ricerca alla vera e propria sperimentazione. Intanto cresce l'opposizione alle «guerre stellari». Robert McNamara riaccende la polemica. La Dc olandese avanza obiezioni. Guido Biondi e il presidente della «Guerra stellari» hanno sul trattato Abm. E adesso quali saranno le reazioni sovietiche e quali le conseguenze sulle trattative di Ginevra?

Fieschi: un test piccolo e rischioso

ROMA — È un primo, piccolissimo, passo nell'uso del fascio laser nello spazio. Da un punto di vista strettamente scientifico l'esperimento ha certo una qualche importanza. Molto meno, però, sul fronte concreto della ricerca sulle «guerre stellari» ma le conseguenze politico-diplomatiche di questo atto daranno un colpo ulteriore alle prospettive di distensione. È il giudizio del professor Roberto Fieschi, fisico e presidente della prima commissione (politica internazionale) del Comitato centrale del Pci. Perché, professor Fieschi, questa valutazione sullo scarso rilievo militare dell'esperimento?

Disegno di legge approvato dal governo

## Il lavoro a part-time introdotto anche negli uffici pubblici

Accolta una richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali I possibili incrementi di occupazione, soprattutto giovanile

Nell'interno

### Ritorsioni della Cee contro gli Usa per la pasta

La Cee sta studiando e probabilmente annuncerà all'inizio della prossima settimana controtorioni per la decisione Usa di alzare i tassi sull'importazione di pasta. Gli industriali italiani fuori mercato? Gli scenari mondiali della guerra commerciale innescata dal cardo-dollaro in un articolo di Stefano Cingolani. A PAG. 2

### È di Menegle il corpo esumato in Brasile

«Con ragionevole certezza scientifica» si può affermare che è del criminale nazista Josef Menegle il cadavere riesumato il 6 giugno scorso da un piccolo cimitero nei pressi di San Paolo del Brasile. Così afferma un gruppo di periti. La notizia è stata data a S. Paolo del Brasile dal capo della polizia federale. A PAG. 5

### La Tass smentisce la sostituzione di Zamiatin

La Tass ha ieri smentito indirettamente le voci sulla sostituzione di Zamiatin e sulla chiusura del dipartimento informazioni internazionali da lui diretto. Nessuna smentita invece sull'avvicinamento al vertice del dipartimento propaganda del Cc, dove Boris Stukalin avrebbe ceduto l'incarico ad Alexander Yakovlev, ex direttore dell'Imamo. A PAG. 7

Emozioni alle stelle per il concerto del musicista americano

## Il gran ritorno dei giovani rock Davanti a Springsteen 65.000 facce di ragazzi



Il cantante rock Bruce Springsteen

«Bruce, vogliamo il mondo e lo vogliamo subito», diceva uno striscione davanti al palco - Un boato alle prime note di «Born in the Usa»

MILANO — «One two three four. Quattro cannonate vocali, i santi quattro quarti che soffiano da trent'anni nelle vele del rock, e un uomo-famoso, piccolo e lontano come tutti gli uomini famosi, accende di energia e di passione la folla enorme di San Siro. Sono le 19,32 di venerdì 21 giugno, la sera di Bruce Springsteen. E l'attesa, che di solito si smorza e quasi tradisce se stessa quando un evento troppo propagandato si rivela, questa volta espone in un tripudio di energia e di emozione. Born in the Usa, canzone simbolo delle ambizioni frustrate e della povera vita quotidiana dell'America di provincia, dà l'abbrivio a un concerto bello e vigoroso, che una volta tanto vede l'americanismo delle nostre

parti applicarsi ed entusiasmarci attorno a miti e simboli meno dozzinali e soprattutto meno volgari del consueto. Con buona approssimazione, chi non conosce Springsteen e la sua musica può configurarsi così: un ragazzo della working-class (vedi un Mat Dillon meno patinato, o un James Dean meno maledetto) che vive in una cittadina noiosa, gretta ed economicamente depressa, aspettando che accada qualcosa. Per esempio di poter salire in macchina e poter fuggire verso un altro che non c'è; per esempio di innamorarsi di una ragazza che lo ami con lo stesso disperato abbandono; per esempio sfogando delusioni e rabbia nel rock and roll diventando Bruce Springsteen.

Michele Serra (Segue in ultima)

C'è un equivoco dietro la polemica sul brano scelto dal ministro per l'esame di maturità classica

## Povero Plinio il Giovane, craxiano per errore

Caro Direttore, leggo che i compagni Michele Ciarfardini, Renato Nicolini e Franco Ferri hanno presentato alla Camera dei deputati un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per protestare veementemente contro la lettera di Plinio il Giovane, assegnata ai candidati alla maturità classica per la traduzione in Italiano. Osservano preliminarmente i nostri interroganti che solo nel periodo fascista i testi degli autori greci o latini proposti per gli esami di maturità erano funzionali alle idee guida e alle tesi del regime e vertevano sull'obbedienza ai capi, sulla necessità di combattere, sulle vocazioni imperiali di Roma; e

per tanto chiedono in base a quali criteri è stata prescelta questa lettera di Plinio il Giovane con la quale — a loro dire — si sosterebbe la «necessità di abolire il voto segreto nelle deliberazioni del Senato romano, per stroncare un certo malcostume che si era diffuso nel suo uso da parte dei senatori». In altre parole, si contesta al ministro Franca Falcucci di avere indebitamente usato dei temi della maturità classica per inculcare l'idea che il Parlamento non deve votare a scrutinio segreto. Ignoro quale sia, sull'argomento, il recondito pensiero del ministro Falcucci. Note, peraltro, che il quesito è tanto irrilevante quanto ozioso. In verità, Plinio il

Giovane non si riferisce affatto a deliberazioni del Senato romano, bensì ai voti espressi nelle elezioni dei magistrati (proximis comitiis) e racconta ad un amico che alcuni elettori avevano usato dello stilo per scrivere sulla tavoletta espressioni inurbane e perciò irriveribili (come vedi, sono problemi antichi) e che un elettore, invece di nomi di candidati, aveva scritto quelli dei loro sostenitori (suffragatorum), tanto che il Senato era rimasto indignato e aveva rumorosamente invocato la collera dell'imperatore. Non manca di insinuare Plinio il Giovane che, fra coloro che protestavano, ci poteva pur essere chi, mentre si indignava a parole, aveva in

effetti compiuto un'atole arbitraria sostituzione. Questo è quanto. Ma va forse aggiunto che nel 2° secolo dopo Cristo il Senato romano contava ormai ben poco, essendo ampiamente esautorato dall'imperatore; il che risulta dalla stessa lettera di Plinio il Giovane, dato che, appunto, il Senato romano in quella occasione null'altro fece se non invocare i fulmini del potere imperiale. Si potrebbe pensare che i nostri interroganti — le cui ben note capacità professionali e vocazioni culturali di per sé escludono che, trovandosi di fronte il testo latino, non abbiano saputo tradurlo — siano stati tratti in inganno da interpretazioni erro-

nessun decisionismo introdotto per vie oblique. La lettera di Plinio il Giovane, quando saranno esauriti gli esami in corso, potrà tranquillamente tornare al suo posto, così come potrà pacificamente restare agli archivi della Camera dei deputati l'interrogazione dei compagni Ciarfardini, Nicolini e Ferri. Cordialmente Edoardo Perna

P.S. — Leggo sull'«Avanti!» del 21 giugno un irritato corsivo contro un presunto «stupido» comunista, in cui è citata, come primo esempio, l'interrogazione dei nostri deputati. Note che il corsivista, preso dalla foga, parla della lettera di Plinio il

Giovane senza conoscerne l'esatto significato. Mal comune è mezzo guaio. P.P.S. — Avevo appena scritto questa lettera quando le agenzie hanno trasmesso alcune dichiarazioni del presidente del Consiglio Bettino Craxi. Il presidente avrebbe dichiarato, fra l'altro, che la polemica sulla lettera di Plinio il Giovane «ha messo in evidenza quanto sia lunga e autorevole la lista degli antenati di una battaglia politica, quella per l'abolizione del voto segreto, che è tuttora aperta nel Parlamento repubblicano. Se la frase è vera, valgono anche per Craxi le precisazioni che ho già fatto. Con una aggiunta: se al presidente serviva un antenato, ha sbagliato autore. Mauro Montali (Segue in ultima)